

Gente di qui: voi protagonisti

Mercatini a Vigoleno

Domenica primo aprile, giorno di Pasqua, mercatini di artigianato artistico e opere dell'ingegno a Vigoleno

Grazia e Mauro: la coppia che parla alle galline

I giovani si sono trasferiti a Sariano di Gropparello dove hanno cavalli, api, un frutteto e un pollaio con 120 tra ovaiole e ornamentali

Luigi Destri

GROPPARELLO

● Svegliarsi al canto del gallo, raccogliere uova più volte al giorno, pulire i pollai ogni 24 ore. È la vita sognata, voluta, ottenuta da Grazia Invernizzi e dal suo compagno Mauro Fumagalli, dopo aver cercato e trovato il loro paradiso.

La coppia pavese-bergamasca, da maggio 2017, vive a Cà d'Adamo di Sariano, nel comune di Gropparello, dove coltiva un frutteto, alleva due cavalli e migliaia di api, e, da pochissimo, gestisce un pollaio abitato da centoventi galline, equamente suddivise in ovaiole e ornamentali.

«La passione per questi animali è nata tanti anni fa. Mi mancano due esami alla laurea in medicina veterinaria - esordisce la trentunenne Grazia - e, dando un esame, ho studiato diverse razze avicole, mi sono innamorata della padovana ciuffata guardando una foto. Mi sono detta che dovevo averla assolutamente. E' una gallina molto vistosa con un grande ciuffo al posto della cresta e il piumaggio, specialmente nella femmina, è completamente orlato. I colori, argento, oro, beige, bianca, nera si alternano sulle piume creando abbinamenti fantastici».

Ovviamente nei box del pollaio, che vengono puliti giornalmente per mantenere alto il benessere degli animali, ci sono altre razze ornamentali. Razzolano in recinti spaziosi e all'aria aperta con i rispettivi galli le Australorp nere e blu e la Polverara di color tortora. «Quest'ultima è una razza in via d'estinzione - spiega Grazia - ed è per questo che, oltre ad allevarle, le seleziono. In poche parole le faccio riprodurre, faccio nascere i pulcini e seleziono quelli che saranno i migliori riproduttori futuri. Chiaramente ci atteniamo allo standard di razza dalla federazione italiana». Una cura, un'adorazione per questi animali che solo apparentemente sono freddi e distaccati: «Le galline, al contrario di quello che si pensa, sono affettuose e amorevoli. Danno una grande soddisfazione, ti regalano calore e affetto. Non è difficile rapportarsi a questi animali. La gallina è intelligentissima, molto comu-

nicativa ed espressiva. Siamo noi che dobbiamo imparare a comunicare con lei, ma lei ci restituisce tutto. Basta solo starle vicino tutti i giorni e imparare a capire il suo linguaggio. Hanno una grandissima modulazione vocale con la quale esprimono atteggiamenti, curiosità e anche affetto».

Nel futuro, per queste razze rare e particolari, ci saranno concorsi "di bellezza". «Più che a miss Polverara - scherza Grazia - cercheremo di partecipare a concorsi di razza dove gli standard sono molto alti». Quando Mauro e Grazia immaginano il domani lo fanno con un piano ben preciso: «Vogliamo ampliare i recinti per arrivare a delimitare tutto il frutteto in modo tale che le galline possano razzolare in uno spazio ancora più vasto - spiega Mauro -. La nostra idea è quella di creare un'azienda in cui c'è una sinergia tra varie parti della natura. Le api impollinano i fiori del frutteto, la gallina, razzolando, tiene pulito il frutteto in modo da non dover entrare con dei macchinari che, col loro carburante, inquinano. In più la gallina tiene lontano gli insetti ed elimina piante infestanti che rischiano di far ammalare le piante. L'erba con cui si nutre l'animale è più sana dando un prodotto migliore: un uovo con tuorlo più rosso, più saporito e più delicato».



Ti regalano calore e affetto, sono poi intelligenti e comunicative»



Grazia Invernizzi con una delle sue 120 galline; in alto con il compagno Mauro Fumagalli

LEI DI BERGAMO LUI DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO

«Un'azienda agricola in Val Vezzeno è il coronamento di un sogno»

● Da sempre appassionati di turismo equestre, Grazia e Mauro, hanno trovato casa in Val Vezzeno, dove hanno aperto l'azienda agricola Biofilia, dopo tante ricerche: «Io sono di Bergamo, la mia compagna di San Colombano al Lambro e siamo sempre venuti nella provincia di Piacenza coi nostri cavalli. In questa zona ci sono sentieri meravigliosi. Quando abbiamo deciso di creare una fattoria, c'è subito venuto in mente questo territorio. Abbiamo cercato dappertutto, in Val Trebbia, Val Tidone, Val Nure e poi, quasi per caso, abbiamo scovato questo angolo di paradiso in Val Vezzeno». Il frutteto secolare, dove

sono presenti albicocchi, peschi e meli antichi; un pascolo verde per i due cavalli, lo spazio dove costruire i pollai e insediare decine di alveari, hanno convinto la coppia a insediarsi a Cà d'Adamo di Sariano. La casa è grande, ristrutturata da poco (ma c'è ancora "lo spiritello della casa": una piccola scultura dalla forma ormai indefinita, vicino al tetto, che tiene lontano gli spiriti maligni) e adatta ad ospitare un laboratorio dove creare confetture, miele e succhi di frutta. «Quest'anno, oltre alle uova, saremo pronti a mettere sul mercato questi prodotti completamente naturali e proprio in questi giorni stiamo co-



Grazia Invernizzi

struendo un orto». Un lavoro impegnativo, totalizzante che però non impedisce ai due giovani di portare avanti la loro carriera: «Io lavoro in banca a Brescia mentre Grazia deve studiare per laurearsi. Facciamo una vita dura, ma che ci regala tantissime soddisfazioni. Avevamo un sogno e, con fatica, l'abbiamo realizzato».

LUDE

A Fiorenzuola torna la gara delle uova con il "Ponta e cül"

Domenica e lunedì in piazza Molinari. Chi vince conquista l'uovo sodo dell'avversario

FIORENZUOLA

● Il gioco delle uova sode "Ponta e cül" è arrivato alla bellezza di 45 edizioni. Torna domenica e lunedì in piazza Molinari dove gli operai del Comune hanno già allestito il palco. Attenzione: ci si sfida sia sul palco, sia in piazza. Sul palco ci sono le gare ufficiali, in piazza quelle informali che coinvolgono grandi e piccini. Organizzazione affidata a Pro Loco, Age (associazione genitori) e gruppo Alpini. Proprio per educare i più piccoli ad un gioco sano, semplice, e

che mette in relazione le persone, anche quest'anno gli Alpini del Gruppo di Fiorenzuola sono stati nelle scuole dell'infanzia per insegnare il "Ponta e cül": si battono i gusci delle uova sode e si batte anche l'avversario. Il premio? Chi vince conquista l'uovo sodo dell'avversario. Gli alpini, amorevoli e teneri, sono stati accolti con grande entusiasmo da bimbi e maestre delle scuole materne San Fiorenzo, San Rocco, Rodari, San Protaso, I Gelsi di Fiorenzuola e all'asilo la Vigna di Alseno. Le penne nere, armate di uova sode, sono entrate anche nel centro disabili San Bernardino di Fiorenzuola. Per il Gruppo Alpino si sono prestati come volontari Roberto Buschi, Walter Tago, Franco Ferrar-



Gli alpini di Fiorenzuola insegnano il gioco con le uova alla scuola dell'infanzia FOTO MENEGHELLI

roni, Giorgio Corradi, Alberto Tidone, Franco Meneghelli, Alberto Mezzadri, Giorgio Gainotti, Alberto Poggi, Luigi Bosi. Per l'Age ha partecipato il maestro Adriano Fanti. Per mantenere la tradizione sabato mattina gli alpini si troveranno nella propria sede, dotata di cucina, per la cottura delle



uova sode che serviranno per il torneo. Gli appuntamenti con la gara in piazza sono domenica 1 aprile dalle 9 con la sfilata di uova colorate per il gioco informale; dalle 10,30 andrà in scena il torneo dei bar partecipanti e saranno distribuiti i 4 trofei ai primi classificati. Il lunedì di Pasquetta è invece dedicato ai

bambini, sempre con inizio alle 9. Alle 10,30 andrà in scena la nona edizione del Memorial Paolo Gianessi, per ricordare l'alpino, volontario, attivo nella Pro loco e genitore, scomparso prematuramente 9 anni fa. Il Memorial, voluto da Age, è riservato ai giovani delle società sportive cittadine. Parte del ri-

capato verrà devoluto in beneficenza.

Le uova del torneo infatti vengono fornite dall'organizzazione, ma per chi vuole sperimentarsi nel gioco libero è prevista una cifra modica per comprare i sacchetti di munizioni, pardon di uova.

Donata Meneghelli